



SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI

TREDICESIMA EDIZIONE

Comitato scientifico:

Simona Brambilla, Giuseppe Frasso (Direttore),
Alessandro Ghisalberti, Giuseppe Ledda, Paolo Pellegrini

PROGRAMMA

Ravenna-Verona
25-31 agosto 2019

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ORARIO DELLA SETTIMANA	3
DOMENICA 25 AGOSTO	
Presentazione della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi – tredicesima edizione	4
⁵ S. Carrai, <i>Il viaggio dell'Orfeo cristiano</i>	5
LUNEDÌ 26 AGOSTO	
Ore 9.00: M. Corrado, <i>l'«Ottimo Commento» alla 'Commedia': problemi ecdotici e soluzioni editoriali</i>	6
Ore 14.30: P. Frare, <i>Dante e Manzoni, Dante in Manzoni</i>	8
Ore 18.30: P. Galloni-A. Ricci-W. Ricci, <i>L'umanista nel regno dei morti, ovvero Di come il passato non fosse preparazione del futuro</i>	9
Ore 21.00: E. Pasquini, <i>Il testo della 'Commedia' fra poesia e biografia dantesca</i>	10
MARTEDÌ 27 AGOSTO	
Ore 9.00: <i>Carte dantesche alla Biblioteca Classense e alla Biblioteca del Centro Dantesco</i>	11
Ore 14.30: J. Špička, <i>La 'Commedia' nel mondo digitale: edizioni, strumenti, fortuna</i>	12
Ore 20.30: L. Formisano, <i>Dante storico della letteratura e critico militante (dalla 'Vita nuova' alla 'Commedia')</i>	13
MERCOLEDÌ 28 AGOSTO	
Ore 9.00: L. Pasquini, <i>Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco</i>	14
GIOVEDÌ 29 AGOSTO	
Ore 9.00: D. Cappi, <i>La Firenze del Trecento secondo Dante e Dino Compagni</i>	15
Ore 11.00: C. Ciociola, <i>Nella torre di Ugolino</i>	16
Ore 14.30: E. Fontana, <i>Libri e scuole dei frati Minori nella provincia di Sant'Antonio tra Duecento e Trecento</i>	17
VENERDÌ 30 AGOSTO	
Ore 9.00: G. Ledda, <i>Per lo studio del Virgilio dantesco</i>	19
Ore 11.00: F. Meier, <i>I colori nella 'Divina Commedia'. Una riflessione autopoetologica di Dante</i>	21
Ore 14.30: M. Bassetti, <i>Una biblioteca di biblioteche: libri e scritture nella 'schola sacerdotum' veronese dal tardo antico a Dante</i>	23
SABATO 31 AGOSTO	
Ore 9.00: Visita al Museo degli Affreschi "Giovanni Battista Cavalcaselle" alla tomba di Giulietta	25
Ore 14.30: Test facoltativo per l'ottenimento del CFU	26
DOCENTI DELL'EDIZIONE 2019	27

INTRODUZIONE

Giunta alla sua tredicesima edizione, la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di autorevoli studiosi, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, il **Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali** di Ravenna e l'**Università degli Studi di Verona** assicura una formazione altamente qualificata, che offre a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze, un arricchimento reciproco necessario per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'"altissimo poeta".

Programma della Scuola Estiva

La Scuola si struttura in due parti: 1) una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in **nove brevi moduli** (per un monte complessivo di 18 ore di lezione frontale); 2) una parte di **conferenze** (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di **contenuti integrativi**, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e le città di Ravenna e di Verona. Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica e dall'Università di Verona è in programma una **prova scritta finale**, che si svolgerà sabato 31 agosto dalle 14.30 alle 16.00. Per accedere a tale prova e, in ogni caso, per ottenere l'**attestato di frequenza** alla Scuola Estiva, è necessaria una **frequenza pari o superiore all'80%** del monte ore complessivo della Scuola (totale 34 ore), fra lezioni (18 ore) e contenuti integrativi (16 ore).

Le sedi

Queste le sedi ravennati e veronesi che ospiteranno le lezioni:

1. la Biblioteca Classense (via Baccharini 3, Ravenna);
2. il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali (via Dante 2, Ravenna);
3. il Palazzo Mediceo di San Leo (RN);
4. il Seminario Vescovile di Verona (via Seminario 8);
5. la Biblioteca Capitolare di Verona (piazza Duomo 13);
6. il Polo Zanotto dell'Università di Verona (viale Università 4);
7. il Museo degli Affreschi di Verona (via Luigi da Porto 5).

ORARIO DELLA SETTIMANA

	DOM 25/08 Ravenna	LUN 26/08 Ravenna	MAR 27/08 Rav./San Leo	MER 28/08 Rav./Verona	GIO 29/08 Verona	VEN 30/08 Verona	SAB 31/08 Verona
Mattino	/	9.00 Modulo 1 CORRADO	9.00 Bibl. Classense 11.00 Biblioteca Centro Dant.	9.00 Tour RA L. PASQUINI	9.00 Modulo 4 CAPPI	9.00 Modulo 7 LEDDA	9.00 Visita Museo Affreschi VR
					11.00 Modulo 5 CIOCIOLA	11.00 Modulo 8 MEIER	
Pomeriggio	<i>Accoglienza e inaugurazione ore 18.30</i> Prolusione CARRAI	14.30 Modulo 2 FRARE	14.30 Modulo 3 ŠPIČKA	<i>14.30-16.30 Trasferimento RA-VR</i>	14.30 Modulo 6 FONTANA	14.30 Modulo 9 BASSETTI	14.30 Test CFU (facoltativo) <i>Partenza nel pomeriggio</i>
		18.30 Lezione perf. GALLONI RICCI	<i>16.00-17.00 Trasferimento RA-S. Leo</i>			15.30 Visita Bibl. Capitol.	
Sera	<i>A seguire: rinfresco</i>	19.45 Rinfresco e Conferenza E. PASQUINI	19.30 Rinfresco e Conferenza FORMISANO	/	19.30 Rinfresco e <i>Lectura</i> ANDERLONI	19.00 Cena Mensa Seminario e Visita Biblioteca	

25 agosto 2019

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI – TREDICESIMA EDIZIONE

- Dalle ore 18.00 Ritrovo e registrazione a Ravenna presso la Sala Dantesca della Biblioteca Classense (via Baccarini 3).
- Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti.
- Introduzione alla Summer School a cura di **p. Ivo Laurentini** (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
 - Saluto delle Autorità diocesane e istituzionali presenti.
 - Presentazione del corso a cura di **Simona Brambilla** (Università Cattolica del Sacro Cuore) e **Paolo Pellegrini** (Università degli Studi di Verona).
- Ore 19.00 Prolusione di **Stefano Carrai** (Scuola Normale Superiore di Pisa).

25 agosto 2019 (ore 19.00)
Biblioteca Classense – Sala Dantesca

Prolusione

Stefano Carrai

IL VIAGGIO DELL'ORFEO CRISTIANO

I temi

La lettura scolastica, di necessità antologica, fa spesso perdere di vista la concatenazione che lega le opere dantesche e specialmente *Vita nova* e *Commedia*, le quali formano invece, al di là delle evidenti divergenze formali, un dittico fortemente coeso sul piano dottrinale e narrativo. Tenendo saldato il prosimetro giovanile al poema, si ricompongono difatti il grande racconto che, partendo dall'innamoramento di Dante per Beatrice e passando per le varie vicissitudini di quell'amore, giunge alla morte di lei e alla sua assunzione al cielo, necessaria premessa al viaggio ultraterreno narrato nella *Commedia*. Questo peraltro ha un valore catartico e profetico ma anche un movente personale consistente nel decenne desiderio di rivedere la donna amata, ovvero la sua anima beata. Sulla base di tale disegno complessivo inoltre è facile percepire il suo combaciare in larga parte con il mito classico di Orfeo ed Euridice e con la catabasi del poeta archetipico per cercare di riaverla nel mondo dei vivi. Da qui deriva l'interpretazione del protagonista, controfigura del Dante autore, come figura di un Orfeo corretto alla luce della morale cristiana, in quanto non trasgredisce ai comandamenti divini e perciò riesce ad ottenere il proprio scopo di salvezza.

Bibliografia di riferimento

S. CARRAI, *Dante e l'antico. L'emulazione dei classici nella 'Commedia'*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2012, pp. 119-31; TH. HOLLER, *Dante, Orfeo ed Euridice. Sonorità poetiche nella 'Commedia'*, in *Il dolce potere delle corde. Orfeo, Apollo, Arione e Davide nella grafica tra Quattro e Cinquecento*, a cura di S. POLLAK, Firenze, Olschki, 2012, pp. 129-32; S. CARRAI, *Sul Boezio di Dante*, «Bollettino di italianistica», XIII (2016), 2, pp. 24-30; ID., *Da Euridice a Beatrice: metamorfosi dell'amata defunta*, in *Sognare il Parnaso. Dante e il ritorno delle Muse*, a cura di C. VILLA, «Letture classensi», 46 (2017), pp. 45-56; ID., *Davanti alla porta di Dite*, in «*Tutto il lume de la spera nostra*». *Studi per Marco Ariani*, a cura di G. CRIMI e L. MARCOZZI, Roma, Salerno Ed., 2018, pp. 53-63; ID., *Il viaggio dell'Orfeo cristiano. Filigrane orfiche tra 'Vita nova' e 'Commedia'*, in «*Significar per verba*». *Laboratorio dantesco*, a cura di D. DE MARTINO, Ravenna, Longo, 2018, pp. 11-21; S. GRANZAROLO, *Orfeo nella 'Commedia': il superamento di un (anti)modello. Riflessioni su un tema critico*, «Bollettino dantesco per il settimo centenario», 7 (settembre 2018), pp. 11-36.

Al termine della prolusione
verrà offerto un rinfresco a docenti e corsisti.

26 agosto 2019 (ore 9.00)
Biblioteca del Centro Dantesco

MODULO 1

Massimiliano Corrado

L'OTTIMO COMMENTO ALLA COMMEDIA: PROBLEMI ECDOTICI E SOLUZIONI EDITORIALI

Contenuti

L'intervento, articolato in due sezioni, intende fornire una panoramica complessiva dell'*Ottimo*, uno dei più importanti commenti trecenteschi all'intera *Commedia*, redatto nel quarto decennio del XIV secolo da un anonimo chiosatore fiorentino, che dichiara la propria personale conoscenza e consultazione di Dante. Nella parte introduttiva verrà dapprima delineata la storia di questo fondamentale «testo di lingua», apprezzato fin dal Cinquecento da illustri letterati (Giambullari, Gelli, Vasari, Borghini, Salviati, Piero del Nero) in ragione della purezza del suo volgare fiorentino, poi sancita dagli Accademici della Crusca nella prima edizione del loro *Vocabolario* (1612). Saranno poi esaminati i principali tratti distintivi del commento, gli elementi funzionali alla datazione, i criteri di utilizzo delle fonti, nonché gli aspetti connessi alla *vexata quaestio* attributiva. La seconda parte dell'intervento sarà invece incentrata sulle tematiche più propriamente filologiche, attraverso una compiuta disamina della complessa tradizione del commento e della relativa stratigrafia redazionale, allo scopo di evidenziare le strategie ecdotiche applicate nella recente edizione critica, pubblicata nell'ambito della «Edizione Nazionale dei Commenti danteschi»: *Ottimo Commento alla 'Commedia'*, a cura di G.B. BOCCARDO, M. CORRADO, V. CELOTTO, Roma, Salerno Editrice, 2018, 3 voll.

Bibliografia di riferimento

Ottimo Commento alla 'Commedia', a cura di G.B. BOCCARDO, M. CORRADO, V. CELOTTO, Roma, Salerno Ed., 2018, 3 voll. Inoltre: M. CORRADO, *Per l'identificazione di un nuovo esemplare borghiniano dell'«Ottimo Commento» alla 'Commedia': il ms. Laur. Ashb. 832*, «Rivista di Studi Danteschi», V (2005), pp. 161-81; ID., *Nuovi sondaggi sulla datazione dell'«Ottimo Commento» alla 'Commedia'*, «Rivista di Studi Danteschi», VII (2007), pp. 146-61; ID., «Gradiente di autorialità» negli antichi commenti danteschi: il caso dell'«Ottimo». *Proposte attributive e soluzioni editoriali*, in *La filologia dei testi d'autore*. Atti del Seminario di Studi, Roma, 3-4 ottobre 2007, a cura di S. BRAMBILLA e M. FIORILLA, Firenze, Cesati, 2009, pp. 27-46; M. CORRADO, *Lettori cinquecenteschi dell'«Ottimo Commento» alla 'Commedia' (Giambullari, Gelli, Vasari, Borghini, Salviati, Piero del Nero)*, «Rivista di Studi Danteschi», VIII (2008), pp. 394-409; ID., *Un frammento delle 'Chiose' all'«Inferno» di Jacopo Alighieri (VII 67-69) nella tradizione dell'«Ottimo Commento»*, «Rivista di Studi Danteschi», X (2010), pp. 160-72; M. CORRADO, s.v. *Ottimo Commento*, in *Censimento dei Commenti danteschi, 1. I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Ed., 2011, vol. I, pp. 371-406; M. CORRADO, *L'«Expositione» dantesca*

di frate Accursio Bonfantini, in *Leggere Dante oggi. I testi, l'esegesi*. Atti del Convegno-Seminario di Roma, 25-27 ottobre 2010, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Ed., 2012, pp. 237-64; M. CORRADO, *Presenze del 'Liber de vita et moribus philosophorum' nell'Ottimo Commento alla 'Commedia'*, in *Interpreting Dante. Essays on the Traditions of Dante Commentary*, ed. by P. NASTI and C. ROSSIGNOLI, Notre Dame (Indiana), Notre Dame Univ. Press, 2013, pp. 207-38; M. CORRADO, *La «Lectura Dantis»*, in *Dante fra il settecentocinquantesimo della nascita (2015) e il settecentenario della morte (2021)*. Atti delle Celebrazioni in Senato, del Forum e del Convegno internazionale di Roma, maggio-ottobre 2015, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Ed., 2016, vol. II, pp. 657-93; M. CORRADO, «*Comento sopra Dante, da alcuni chiamato l'ottimo. Manuscritto*». *Il codice dell'Ottimo' citato nella prima edizione del 'Vocabolario della Crusca' (1612)*, «Rivista di Studi Danteschi», XVII (2017), pp. 134-70 (poi in *Intorno a Dante. Ambienti culturali, fermenti politici, libri e lettori nel XIV secolo*. Atti del Convegno internazionale di Roma, 7-9 novembre 2016, a cura di L. AZZETTA e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Ed., 2018, pp. 539-80); M. CORRADO, *Alle origini della tradizione fiorentina della 'Commedia': il testo dantesco nell'Ottimo Commento'*, in *La critica del testo. Problemi di metodo ed esperienze di lavoro. Trent'anni dopo, in vista del Settecentenario della morte di Dante*. Atti del Convegno internazionale di Roma, 23-26 ottobre 2017, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Ed., 2019, pp. 581-612.

26 agosto 2019 (ore 14.30)
Biblioteca del Centro Dantesco

MODULO 2

Pierantonio Frare

DANTE E MANZONI, DANTE IN MANZONI

Contenuti

Le distanze tra quelli che possono essere definiti, per diverse ragioni e in diversi modi, i due padri fondatori della lingua italiana, sono considerevoli, dal punto di vista ideologico, e tanto più significative se si pensa alla comune fede cristiana: Manzoni non approvava la teoria linguistica di Dante né la sua concezione positiva della classicità latina come propedeutica e preparatoria della civiltà cristiana. Ciò non impedisce che Dante – e in particolare, come è ovvio, il Dante della *Commedia* – costituisca una presenza costante nella scrittura manzoniana, dal giovanile *Trionfo della Libertà* ai *Promessi sposi* (in poesia, quindi, ma anche in prosa). La lezione indagherà queste presenze sia in generale sia, soprattutto, nell'ultima, straordinaria poesia di Manzoni, l'incompiuto *Ognissanti*, cercando di andare al di là delle consuete riprese testuali per mostrare una straordinaria coincidenza di visione del mondo, che si manifesta nel comune ricorso ad analoghe forme del pensiero e dello stile.

Bibliografia di riferimento

Commenti attenti alle presenze dantesche: A. MANZONI, *Liriche e tragedie*, scelte e commentate da A. ACCAME BOBBIO, Roma, Signorelli, s.d. [ma 1956]; A. MANZONI, *Tutte le poesie*, a cura di G. LONARDI, Commento e note di P. AZZOLINI, Venezia, Marsilio, 1987; A. MANZONI, *Inni Sacri' e altri inni cristiani*, a cura di C. LERI, Firenze, Olschki, 1991; A. MANZONI, *Poesie e tragedie*, a cura di V. BOGGIONE, Torino, Utet, 2002; A. MANZONI, *Inni sacri e odi civili*, Introduzione e commento di P. FRARE, Milano, Centro Nazionale Studi Manzoni, 2017.

Saggi: *Manzoni e Dante. Atti del VII Congresso Nazionale di Studi Manzoni*, Lecco, Comune di Lecco, 1967; U. COLOMBO, *Dante in Manzoni. Rassegni di motivi e di critica*, Milano, Cisalpino-Goliardica, 1985; P. AZZOLINI, *Presenze dantesche nel récit del diacono Martino*, in R. BERTAZZOLI, F. FORNER, P. PELLEGRINI, C. VIOLA, *Studi per Gian Paolo Marchi*, Pisa, ETS, 2011, pp. 123-39; P. FRARE, *Le angustie dei santi. Modelli danteschi per l'“Ognissanti” manzoniano*, in *...il resto vi sarà dato in aggiunta. Studi in onore di Renata Lollo*, a cura di S. FAVA, Milano, Vita e Pensiero, 2014, pp. 69-80; F. ALZIATI, *Manzoni lettore della 'Commedia' negli anni della maturità. Alcune considerazioni preliminari a partire da 'Ognissanti'*, in *Rencontre de l'Archet*, Torino, Lexis, 2017, pp. 114-20; M.G. RICCOBONO, *La 'Commedia' dantesca nei 'Promessi sposi'*, in EAD., *Il veggente di Patmos, Dante, Manzoni, Thomas Mann*, Milano, Ledizioni, 2018.

26 agosto 2019 (ore 18.30)
Biblioteca Classense – Sala Muratori

LEZIONE-PERFORMANCE

Paolo Galloni – Adelaide Ricci – Walfrido Ricci

L'UMANISTA NEL REGNO DEI MORTI,
OVVERO DI COME IL PASSATO NON FOSSE PREPARAZIONE AL FUTURO

I temi

Cos'è la storia? Un viaggio nel passato, ovvero nel regno dei morti. In scena si muovono, sul filo sottile che separa realtà e ruolo, due professori universitari tipizzati in atteggiamenti opposti nei confronti del passato, alle prese con la voce delle fonti – incarnata in una figura maschile. Insieme, i tre tracciano un percorso che si muove fra l'aldilà narrato dagli umanisti (tradizionalmente collocati nei secoli XIV-XV) e quello dello storico impegnato nelle sue piste di ricerca e toccato dall'inevitabile incontro – a serio rischio di coinvolgimento – con il passato. Seguendo i passaggi immaginifici di *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*, ci si trova così entro un affresco sorretto da una colonna sonora suggestiva e da immagini evocative di un possibile ritorno all'eden che ha la sua cifra significante nel medioevo. È l'aldilà della *Comedìa* dantesca a guidare l'insolito cammino dei protagonisti, fin dove non ci si aspetterebbe. E se lo storico si 'convertisse' dall'essere incantatore al divenire incantato?

*Al termine della lezione
verrà offerto un rinfresco a docenti e corsisti.*

26 agosto 2019 (ore 21.00)
Biblioteca Classense – Sala Dantesca

CONFERENZA

Emilio Pasquini
IL TESTO DELLA *COMMEDIA*
FRA POESIA E BIOGRAFIA DANTESCA.

I temi

Dopo un colpo di obiettivo sui modi di composizione e diffusione della *Commedia*, la relazione si soffermerà sulla chiusa della *Vita nova* e sull'anello intermedio attestato dalla cosiddetta *Epistola di frate Ilaro*; poi, sulla ripresa della stesura del poema fra il 1306 e il 1307, con l'interruzione dovuta alla "montanina" e documentata dall'epistola a Moroe-llo Malaspina. Un *work in progress* che non consente correzioni sul già "pubblicato"; una tradizione che non presenta l'ombra di varianti d'autore. La sola possibilità di novità testuali si lega alla punteggiatura, assente nell'originale e nelle copie; ovvero alla individuazione delle cosiddette palinodie, implicite o esplicite.

Bibliografia di riferimento

G. FOLENA, *La tradizione delle opere di Dante Alighieri*, in *Atti del Congresso internazionale di studi danteschi*, Firenze, 20-25 aprile 1965, Firenze, Sansoni, 1965, pp. 1-78; Dante Alighieri, *La 'Commedia' secondo l'antica vulgata*, a cura di G. PETROCCHI, I, *Introduzione*, Milano, Mondadori, 1966; G. PADOAN, *Il lungo cammino del poema sacro. Studi danteschi*, Firenze, Olschki, 1993; E. PASQUINI, *Dante e le figure del vero. La fabbrica della 'Commedia'*, Milano, Bruno Mondadori, 2001; G. INDIZIO, *Dante e l'enigma del monaco Ilaro di Santa Croce: contributo per una 'vexata quaestio'*, «Dante Studies», 124 (2006), pp. 91-118; E. PASQUINI, *Riflessioni sul testo della 'Commedia' dantesca*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere», 148 (2014), pp. 155-64; E. PASQUINI, *10 pillole*, al sito della Società "Dante Alighieri", 2018 (<https://ladante.it/le-pillole-della-dante/2610-pasquini.html>).

27 agosto 2019
ore 9.00: Biblioteca Classense
ore 11.00: Biblioteca del Centro Dantesco

CARTE DANTESCHE ALLA BIBLIOTECA CLASSENSE
E ALLA BIBLIOTECA DEL CENTRO DANDESCO

I temi

La mattina sarà dedicata alla visione didattica dei manoscritti di opere dell'Alighieri e dell'importante Raccolta Dantesca Olschki conservati presso la Biblioteca Classense, e dei pezzi pregiati (codici, edizioni antiche, edizioni anastatiche) della Biblioteca del Centro Dantesco OFM Conv.

Bibliografia di riferimento

Sui codici classensi della *Commedia*: M. RODDEWIG, *Die 'Göttliche Komödie': vergleichende Bestandsaufnahme der 'Commedia'-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984, s.v. Sui codici del Centro Dantesco: G. ZANOTTI, *I Francescani a Ravenna: dai tempi di Dante a oggi*, Ravenna, Longo, 1999; ID., *La Biblioteca del 'Centro Dantesco' in Ravenna. Dai manoscritti alle edizioni del Settecento*, Ravenna, Longo, 2001

27 agosto 2019 (ore 14.30)
Biblioteca del Centro Dantesco

MODULO 3

Jiří Špička

LA *COMMEDIA* NEL MONDO DIGITALE: EDIZIONI, STRUMENTI, FORTUNA

Contenuti

La lezione intende presentare il modo in cui Dante e la sua opera si manifestano nel labirinto del *World Wide Web*. Si tratta di progetti dedicati all'opera dantesca a partire dal sito ufficiale della Società Dantesca Italiana, attraverso progetti universitari e la digitalizzazione di risorse cartacee, fino alle iniziative di varie associazioni pubbliche, amatoriali e studentesche. Passando in rassegna queste risorse si discuterà la loro struttura, le funzionalità, l'opportunità di condurre ricerche più o meno avanzate sul materiale contenuto nel sito, la soluzione tecnica e il grado dell'aggiornamento. Si presterà attenzione alla possibilità di consultare edizioni delle opere dantesche con commenti moderni e antichi, visualizzare le scansioni di manoscritti danteschi o di interesse dantesco, conoscere l'iconografia dantesca e la fortuna dell'opera di Dante nel campo delle arti visive e la sua ricezione fuori l'Italia.

Bibliografia e sitografia di riferimento

S. BRAMBILLA, *Dante in internet*, in *Commentare Dante oggi*. Atti del Convegno internazionale, Budapest, 27-29 November 2014, a cura di J. KELEMEN e J. NAGY, Budapest, Eötvös University Press, 2015, pp. 151-57; M. TAVONI, *Dante-Search: il corpus delle opere volgari e latine di Dante lemmatizzate con marcatura grammaticale e sintattica*, in *Lectura Dantis 2002-2009. Omaggio a Vincenzo Placella per i suoi settanta anni*, a cura di A. CERBO, con la collaborazione di R. MONDOLA, A. ŽABJECK e C. DI FIORE, Napoli, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2011, II, pp. 583-608. Inoltre: <https://dante.dartmouth.edu/>; <https://www.dantesca.org/>; <https://digitaldante.columbia.edu/>; <http://mdr-maa.org/resource/princeton-dante-project/>

Al termine della lezione (ore 15.45 circa), docenti e corsisti si trasferiranno, con pullman della Scuola Estiva, da Ravenna a San Leo (RN), per una visita del borgo medievale, seguita da un rinfresco e, successivamente, dalla conferenza serale.

27 agosto 2019 (ore 20.30)
San Leo, Palazzo Mediceo

CONFERENZA

Luciano Formisano

DANTE STORICO DELLA LETTERATURA E CRITICO MILITANTE
(DALLA *VITA NUOVA* ALLA *COMMEDIA*)

I temi

Sulla scorta del paradigma continiano di "Dante personaggio-poeta", la conferenza si propone di ricostruire il profilo di Dante storico della letteratura e critico militante nei canti della *Commedia*, con particolare riferimento al *Purgatorio* (canti XI, XXIV e XXVI) e ai precedenti della *Vita nuova* e del *De vulgari eloquentia*. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla cultura gallo-romanza, non solo lirica, del poeta e al suo graduale superamento a partire dagli ultimi canti purgatoriali (emblematici, al riguardo, i personaggi di Folchetto e Cunizza da Romano nel canto IX del *Paradiso*).

Bibliografia di riferimento

R. ANTONELLI, *Canto XXVI. Il destino del personaggio-poeta*, in *Lectura Dantis Romana. Cento canti per cento anni*, II. *Purgatorio*, 2. *Canti XVIII-XXXIII*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Ed., 2014, pp. 775-800; S. ASPERTI, *Dante, i trovatori, la poesia*, in *Le culture di Dante. Studi in onore di Robert Hollander*, a cura di M. PICONE, TH.J. CACHEY JR. e M. MESIRCA, Firenze, Cesati, 2004, pp. 61-92; L. AZZETTA, *Canto XXIII. Memoria, amicizia e poesia nell'incontro con Forese*, in *Lectura Dantis Romana. Cento canti*, cit., pp. 687-711; P.G. BELTRAMI, *Arnaut Daniel e la "bella scola" dei trovatori di Dante*, in *Le culture di Dante*, cit., pp. 29-59; L. BLASUCCI, *Autobiografia letteraria e costruzione narrativa nel XXVI canto del 'Purgatorio'*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», Classe di Lettere e Filosofia, s. III, XVIII (1988), 3, pp. 1035-65; M. BRACCINI, *Paralipomeni al «personaggio-poeta» ('Purgatorio' XXVI 140-7)*, in *Testi e interpretazioni. Studi del Seminario di Filologia romanza dell'Università di Firenze*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1978, pp. 169-223; G. CONTINI, *Un'idea di Dante*, Torino, Einaudi, 1976, in partic. pp. 33-62, 63-68; S. CRISTALDI, *Canti XXV-XXVI. Potenza e atto della poesia*, in *Esperimenti danteschi. 'Purgatorio' 2009*, a cura di B. QUADRIO, Genova-Milano, Marietti 1820, 2010, pp. 253-71; L. FORMISANO, *Ancora su Dante e Rutebeuf: a proposito di 'Inf.', XXI-XXII*, in «Per beneficio e concordia di studio». *Studi danteschi offerti a Enrico Malato per i suoi ottant'anni*, Cittadella (Pd), Bertonecello Artigrafiche, 2015, pp. 427-37; M. PICONE, *Canto XXVI*, in *Lectura Dantis Turicensis. Purgatorio*, a cura di G. GÜNTERT e M. PICONE, Firenze, Cesati, 2001, pp. 407-22; M. ZACCARIELLO, *Canto XXIV. Rimatori e poetiche «da l'uno a l'altro stilo»*, in *Lectura Dantis Romana. Cento canti*, cit., pp. 712-44.

28 agosto 2019 (ore 9.00)

Laura Pasquini

IL MOSAICO RAVENNATE NELLA *COMMEDIA*:
ITINERARIO DANTESCO

Le tappe

- Ore 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo (via di Roma 52). Breve introduzione e visita alla chiesa.
- Ore 9.30: S. Giovanni Evangelista.
- Ore 10.00: Battistero degli Ariani.
- Ore 10.30: S. Vitale.
- Ore 11.00: Mausoleo di Galla Placidia.
- Ore 11.30: S. Maria Maggiore.
- Ore 12.00: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- Ore 12.30: trasferimento con pullman della Scuola Estiva e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

Bibliografia di riferimento

L. PASQUINI, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in *XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina*. Seminario internazionale sul tema: *Ricerche di archeologia cristiana e bizantina*, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; EAD., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. BATTISTINI, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio*. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987), Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; ID., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna*, II. *Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di C. GIOVANNINI e D. BOLOGNESI, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. PASQUINI, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, III. *Dal mille alla fine della Signoria polentana*, a cura di A. VASINA, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. DEICHMANN, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; ID., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; ID., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes*, II. *Kommentar I Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1974; *Kommentar II Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1976; *Kommentar III Teil*, Stuttgart, Steiner, 1989; R. FARIOLI, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. ANDRESCU TREADGOLD, *Materiali, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna*, II.2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. CARILE, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. BOVINI, *Mosaici parietali scomparsi*, «Felix Ravenna», s. III, 68 (1955), pp. 54-76 e 69 (1955), pp. 5-20.

*Dopo la visita a Sant'Apollinare in Classe
docenti e corsisti si trasferiranno da Ravenna a Verona
con pullman della Scuola Estiva.
(pomeriggio e serata liberi)*

29 agosto 2019 (ore 9.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 4

Davide Cappelletti

LA FIRENZE DEL TRECENTO SECONDO DANTE E DINO COMPAGNI

Contenuti

La lezione passa in rassegna vari passi della *Commedia* di Dante e della *Cronica* di Compagni, confrontando affermazioni e allusioni presenti, e grazie anche alla citazione di brani di altri cronisti del tempo, rievoca personaggi famosi e situazioni storiche importanti della Firenze trecentesca, cercando di spiegare differenze o somiglianze nelle valutazioni e nei giudizi dei due scrittori.

Bibliografia di riferimento

E. BRILLI, *Firenze e il profeta. Dante fra teologia e politica*, Roma, Carocci, 2012; G. INGLESE, *Vita di Dante. Una biografia possibile*, Roma, Carocci, 2015; *Dante attraverso i documenti, I. Famiglia e patrimonio (secolo XII-1300 circa)*, e *II. Presupposti e contesti dell'impegno politico a Firenze (1295-1302)*, a cura di G. MILANI-A. MONTEFUSCO, «Reti medievali Rivista», 15/2 (2014) e 18/1 (2017).

29 agosto 2019 (ore 11.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 5

Claudio Ciociola
NELLA TORRE DI UGOLINO

Contenuti

L'episodio del conte Ugolino (*Inferno*, XXXII 124-139-XXXIII 1-90) è uno dei più famosi della *Divina Commedia*. Per il suo forte contenuto emotivo è stato anche uno dei più popolari nell'immaginazione di scrittori e artisti, italiani e stranieri, fino ai nostri giorni, esercitando un'influenza determinante nella riscoperta europea del poema tra Sette e Ottocento. Dopo una breve introduzione, volta a richiamare alla memoria la narrazione dantesca e a rileggere e commentare i suoi versi più famosi, saranno illustrati i primi risultati di un'indagine in corso sulla fortuna iconografica dell'episodio di Ugolino, senza trascurare la fortuna della rappresentazione grafica della torre dal Cinquecento in poi. A questo proposito, sarà anche descritto lo spazio museale recentemente inaugurato nel Palazzo dell'Orologio di Pisa, all'interno del quale sono visibili i resti della torre nella quale, secondo tradizione, furono incarcerati Ugolino e i suoi congiunti.

Bibliografia di riferimento

Al momento, non esiste bibliografia specifica aggiornata. Si suggerisce la rilettura del canto secondo i più accreditati commenti recenti (G. Inglese e S. Bellomo). Si può scorrere utilmente anche il recente volume di L. BATTAGLIA RICCI, *Dante per immagini*, Torino, Einaudi, 2018.

29 agosto 2019 (ore 14.30)
Università degli Studi di Verona-Polo Zanotto (Aula 1.1)

MODULO 6

Emanuele Fontana

LIBRI E SCUOLE DEI FRATI MINORI NELLA PROVINCIA DI SANT'ANTONIO TRA DUECENTO E TRECENTO

I temi

Nell'Ordine dei Minori, già a metà degli anni Venti del Duecento, gli studi teologici iniziarono ad affermarsi come momento centrale nel percorso di formazione dei frati. Fondamentali in questo processo furono la figura di Antonio da Lisbona/di Padova e la progressiva «sacerdotalizzazione» dell'Ordine, con l'ingresso dei maestri universitari. I frati Minori si trovarono ad assumere incarichi di cura d'anime e si dotarono progressivamente di un sistema scolastico in grado di garantire una formazione adeguata dei frati. La figura centrale nelle scuole (*studia*) dei Minori era il *lector*, che, almeno fino al periodo dell'istituzione delle Facoltà di Teologia in Italia, nella maggior parte dei casi non aveva conseguito i gradi accademici, ma era fornito di una solida formazione biblica e teologica. Nei conventi, già nel corso del Duecento, iniziarono ad essere prodotti, acquisiti e conservati i codici di studio, che diedero origine alle biblioteche vere e proprie, in seguito fornite di inventari. Prendendo in considerazione la rete delle scuole minoritiche della penisola italiana, risulta particolarmente interessante il caso della provincia di Sant'Antonio, che tra il Duecento e il Trecento si estendeva nell'area che corrisponde agli attuali Veneto, Trentino e Friuli e al territorio di Mantova. L'esame dell'organizzazione degli *studia* e dell'insegnamento all'interno della provincia, delle carriere dei frati lettori, dei codici d'uso e delle opere dei lettori prodotte e conservate sino ad oggi permette di comprendere il ruolo fondamentale giocato dalle scuole dei frati Minori nel campo della formazione culturale con la produzione di opere che ebbero fortuna anche al di fuori dell'Ordine stesso.

Bibliografia di riferimento

A. BARTOLI LANGELI, *I libri dei frati. La cultura scritta dell'Ordine dei Minori*, in *Francesco d'Assisi e il primo secolo di storia francescana*, Torino, Einaudi, 1997, pp. 283-305; *Entre stabilité et itinérance. Livres et culture des ordres mendiants, XIII^e-XV^e siècle*. Actes du Colloque international, Paris, Centre d'études du Saulchoir-Istina, 19-20 novembre 2010, a cura di N. BÉRIOU, M. MORARD e D. NEBBIAI, Turnhout, Brepols, 2014; E. FONTANA, *Frati, libri e insegnamento nella provincia minoritica di S. Antonio (secoli XIII-XIV)*, préface de N. BÉRIOU, Padova, Centro Studi Antoniani, 2012; *Libri, biblioteche e letture dei frati mendicanti (secoli XIII-XIV)*. Atti del XXXII Convegno internazionale (Assisi, 7-9 ottobre 2004), Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2005; G.G. MERLO, *Nel nome di san Francesco. Storia dei frati Minori e del francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova, Editrici Francescane, 2003; A. RIGON, *Dal Libro alla*

folla. Antonio di Padova e il francescanesimo medioevale, Roma, Viella, 2002; B. ROEST, *A History of Franciscan Education (c. 1210-1517)*, Leiden-Boston-Köln, Brill, 2000; ID., *Franciscan Learning, Preaching and Mission c. 1220-1650: cum scientia sit donum Dei, armatura ad defendendam sanctam fidem catholicam...*, Leiden-Boston, Brill, 2014; *Studio e 'studia': le scuole degli Ordini mendicanti tra XIII e XIV secolo*. Atti del XXIX Convegno internazionale (Assisi, 11-13 ottobre 2001), Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2002.

*Alle 19.30 verrà offerto un rinfresco a corsisti e docenti
presso il Chiostro della chiesa di San Fermo (ang. via Dogana / via Leoni).
Seguirà una Lectura Dantis:
interpreta l'attore **Alessandro Anderloni***

30 agosto 2019 (ore 9.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 7

Giuseppe Ledda

PER LO STUDIO DEL VIRGILIO DANTESCO

Contenuti

La scelta di Virgilio quale guida del protagonista per il viaggio nell'aldilà e il ruolo di primissimo piano che la guida avrà nel corso del viaggio sembrano ovvi a noi lettori abituati da secoli di lettura del poema dantesco. Ma tale scelta è invece inattesa e innovativa nella cultura medievale, e deve essere ripensata nelle sue ragioni profonde. Inoltre, i riferimenti al testo di Virgilio nel corso del poema sono numerosissimi, secondi solo a quelli della Bibbia. Ma queste riprese solo superficialmente possono essere considerate "reminiscenze" o "omaggi" o "imitazioni" meccaniche e neutre di una fonte autorevole. Spesso in esse agiscono complesse strategie allusive, che si concretano pure in trasformazioni profonde del significato, talvolta anche attraverso un accostamento del riferimento virgiliano a uno biblico: dalla tensione che così si viene a creare fra il testo classico e quello biblico emerge un senso nuovo. Lo studio del Virgilio dantesco deve tenere presente questa complessità e in più deve sempre prendere in considerazione non solo il testo di Virgilio ma pure le modalità della sua ricezione e interpretazione medievale. Consapevoli di tale complessità e ricchezza, si potrà quindi riflettere anche sulle contrastanti letture del Virgilio dantesco emerse nella critica recente, che vede una fortissima divaricazione fra gli studi danteschi italiani e quelli angloamericani, i primi fedeli a una interpretazione positiva della figura di Virgilio e delle riprese dei suoi testi nella *Commedia*, i secondi inclini a mostrare invece soprattutto gli aspetti negativi della rappresentazione dantesca del poeta latino e a enfatizzare i suoi limiti e i suoi fallimenti.

Bibliografia di riferimento

Dante e la «bella scola» della poesia. Autorità e sfida poetica, a cura di A.A. IANNUCCI, Ravenna, Longo, 1993; *The Poetry of Allusion. Virgil and Ovid in Dante's 'Commedia'*, a cura di R. JACOFF e J.T. SCHNAPP, Stanford, Stanford University Press, 1991; V. DE ANGELIS, *Lo Stazio di Dante: poesia e scuola*, «Schede umanistiche» XVI (2002), pp. 29-69; T. BAROLINI, *Il miglior fabbro. Dante e i poeti della 'Commedia'*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993 (il capitolo 3, *Risoluzione epica*, pp.153-226); S. BELLOMO, «Or sè tu quel Virgilio?»: *Ma quale Virgilio?*, «L'Alighieri», LVII, n.s., 47, (2016), pp. 5-18; R. BLACK, *Classical antiquity*, in *Dante in Context*, cura di Z.G. BARANSKI e L. PERTILE, Cambridge, Cambridge University Press, 2015, pp. 297-318; K. BROWNLEE, *Dante and the classical poets*, in *The Cambridge Companion to Dante*, a cura di R. JACOFF, Cambridge, Cambridge University Press, 1993, pp. 100-19; S. CARRAI, *Dante e l'antico. L'emulazione dei classici nella 'Commedia'*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2012; A.M. CHIAVACCI LEONARDI, *Dante e Virgilio: l'immagine*

europa del destino dell'uomo, «Lecture Classensi», XII (1983), pp. 81-97; M. FRANKEL, *La similitudine della zara ('Purgatorio' VI, 1-12) e il rapporto fra Dante e Virgilio nell'Antipurgatorio*, in *Studi Americani su Dante*, a cura di G.C. ALESSIO e R. HOLLANDER, Milano, Angeli, 1989, pp. 113-43; R. HOLLANDER, *Il Virgilio dantesco: tragedia nella 'Commedia'*, Firenze, Olschki, 1983; L.H. HOWARD, *Virgil the blind guide. Marking the way through the 'Divine Comedy'*, Montreal and Kingston, McGill-Queen's University Press, 2010; S. ITALIA, *Dante e l'esegesi virgiliana. Tra Servio, Fulgenzio e Bernardo Silvestre*, Roma-Acireale, Bonanno, 2012; G. LEDDA, *Il Cangrande di Dante: poesia, storia e profezia*, in *Dante a Verona. 2015-2021*, a cura di E. FERRARINI, P. PELLEGRINI, S. PREGNOLATO, Ravenna, Longo, 2018, pp. 101-34; E. PARATORE, *Tradizione e struttura in Dante*, Firenze, Sansoni, 1968 (il capitolo II, *Dante e il mondo classico*, pp. 25-54); A. RONCONI, *Per Dante interprete dei poeti latini*, «Studi Danteschi», XLI (1964), pp. 5-44; L.C. ROSSI, *Un problema aperto: «lo bello stilo» virgiliano di Dante*, in *Il mondo e la storia. Studi in onore di Claudia Villa*, a cura di F. LO MONACO, L.C. ROSSI, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2014, pp. 275-292.

30 agosto 2019 (ore 11.00)
Seminario Vescovile di Verona

MODULO 8

Franziska Meier

I COLORI NELLA *DIVINA COMMEDIA*. UNA RIFLESSIONE AUTOPOETOLOGICA DI DANTE

Contenuti

Secondo il teorico letterario Paul de Man i "tropi" (la lingua figurata) non sono un modo particolare di usare la lingua, ma rappresentano in modo paradigmatico la lingua letteraria stessa. Nel suo articolo *The Rhetoric of Tropes* de Man si riferì a qualche considerazione frammentaria di Friedrich Nietzsche. Si è già provato ad applicare il metodo poststrutturalista, cioè la decostruzione, alla *Commedia* di Dante, con esiti non sempre felici. Nella lezione verranno riprese le riflessioni di Paul de Man come punto di partenza, ovvero come *eye-opener* per capire meglio alcuni aspetti del pensiero di Dante sulle possibilità, i limiti e i rischi che comporta la cosiddetta lingua poetica e l'uso delle metafore in particolare. Si proverà così a mettere a nudo un'evoluzione nel pensiero e nella pratica di Dante, che trova la sua svolta nel *Convivio*. In esilio, molti dei presupposti del poeta fiero, che nella *Vita nova* si era inscenato come padrone dei mezzi comunicativi e poetici, sono messi in forse. Nella *Commedia* Dante cerca di rimediare avanzando una serie di risposte a questi nuovi quesiti poetologici, ovvero aggiungendo alla narrazione una riflessione continua sui rischi che derivano dalla natura della lingua poetica.

Bibliografia di riferimento

D. CONSOLI, *Colore*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1970, vol. IV; E.R. CURTIUS, *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*, Bern, Francke, 1954; E. FARAL, *Les arts poétiques du XIIe et du XIIIe siècle. Recherches et documents sur la technique littéraire du Moyen Age*, Paris, Honore Champion, 1924 ; H. LAUSBERG, *Handbuch der literarischen Rhetorik. Eine Grundlegung der Literaturwissenschaft*, München, Max Hueber, 1960; J.J. MURPHY, *Rhetoric in the Middle Ages: A History of Rhetorical Theory from Saint Augustine to the Renaissance*, Berkeley, University of California Press, 1981; J.M. ZIOLKOWSKI, *The Theories of Obscurity in the Latin Middle Ages*, «Mediaevalia», XIX (1993), 1, pp. 101-70; F. MEIER, *Dante alle prese con i «colori rettorici». Un aspetto della riflessione metapoetologica fra la 'Vita nova' e il 'Convivio'*, in *Dante e la retorica*, a cura di L. MARCOZZI, Ravenna, Longo, 2017, pp. 57-70; F. MEIER, *Dante Alighieris Divina Commedia*, München, C.H. Beck Verlag, 2018; EAD., *Dante-Rezeption nach 1800*, Würzburg, Königshausen & Neumann, 2018; EAD., *Dante's Convivio or how to restart a career in exile*, Oxford, Peter Lang, 2018; EAD., *Educating the reader: Dante's 'Convivio'*, «L'Alighieri», 45 (2015), pp. 23-33; EAD., «*Questa sarà luce nuovo, sole nuovo*». *Dante and the Vernacular in Convivio I*, in *Dante's Convivio or how to restart a career in exile*, Peter Lang, Oxford

2018, S. 99-114; EAD., *Dante and encyclopaedism*, in *Oxford Handbook of Dante*, a cura di E. LOMBARDI, M. GRAGNOLATI and F. SOUTHERN, Oxford, University Press, in stampa.

30 agosto 2019 (ore 14.30)
Biblioteca Capitolare di Verona

MODULO 9

Massimiliano Bassetti

UNA BIBLIOTECA DI BIBLIOTECHE:
LIBRI E SCRITTURE NELLA *SCHOLA SACERDOTUM* VERONESE
DAL TARDO ANTICO A DANTE

Contenuti

Gli studi che, negli ultimi trent'anni, hanno tentato di indagare le istituzioni culturali ecclesiastiche (biblioteche, *scriptoria* e scuole) del medioevo italiano hanno in genere assunto per farlo un modello interpretativo efficace e appagante: quello della celebre formula con la quale Guglielmo Cavallo suggeriva un processo evolutivo dallo «*scriptorium* senza biblioteca» dell'alto medioevo alla «biblioteca senza *scriptorium*» del pieno e del tardo medioevo. Su questa sorta di *vulgata*, concepita per il fenomeno monastico, prima, e mendicante, poi, e imposta dalla forza quantitativa della documentazione superstite, si è quindi tendenzialmente schiacciata in blocco la storia culturale del medioevo occidentale, così elidendo la ricchezza e le sfumature di una vasta gamma di soluzioni istituzionali meno bene documentate. La Biblioteca Capitolare di Verona, con il suo ineguagliabile fondo manoscritto, costituisce la principale – se non la sola – fonte cui attingere per delineare le peculiarissime strategie di produzione, uso e conservazione di strumenti culturali messe in atto dal clero delle cattedrali cittadine. Il caso veronese, con la sua unica continuità di attestazioni di materiali librari che coprono l'intero arco del medioevo a partire dall'anno 517, permette di illuminare un diverso medioevo-dei-libri e riempire di contenuti la missione culturale, costantemente rinnovata, della chiesa cattedrale e del clero che vi conduceva vita comune in una grande città di antica tradizione romana e di importanza strategica ininterrotta dall'età tardoantica alle soglie della modernità. [*Segue alla lezione la visita guidata della Biblioteca Capitolare*]

Bibliografia di riferimento

Monumenti Paleografici Veronesi, I. *La semionciale di Ursicino (sec. VI e VII)*, a cura di E. CARUSI, W.M. LINDSAY, Roma, 1929 (Codices ex ecclesiasticis Italiae Bybliothecis phototypice expressi, III. Monumenta Palaeographica Veronensia); T. VENTURINI, *Ricerche paleografiche intorno all'arcidiacono Pacifico*, Verona, 1929; A. CAMPANA, *Il carteggio di Vitale e Pacifico di Verona col monaco Ildemaro sulla sorte eterna di Adamo*, «Studi Storici Veronesi», III (1951-1952), pp. 5-18; G. BILLANOVICH, *Dal Livio di Raterio (Laur. 63,19) al Livio di Petrarca (B.M., Harley 2493)*, «Italia Medioevale e Umanistica», 2 (1959), pp. 103-78; M. FERRARI, *Libri e maestri tra Verona e Bobbio*, in *Storia della cultura veneta*, I. *Dalle origini al Trecento*, a cura di G. FOLENA, Vicenza,

1976, pp. 271-78; R. AVESANI, *La cultura veronese dal secolo IX al secolo XII*, *ibid.*, pp. 240-70; R. GRYSOY, *Le recueil arien de Vérone (MS. LI de la Bibliothèque capitulaire et feuillets inédits de la collection Giustiniani Recanati). Étude codicologique et paléographique*, Steenbrugge, 1982 (*Instrumenta Patristica*, 13); C. LEONARDI, *Von Pacificus zu Rather. Zur Veroneser Kulturgeschichte im 9. und 10. Jahrhundert*, «*Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters*», 41 (1985), pp. 390-417; G. CAVALLO, *Dallo 'scriptorium' senza biblioteca alla biblioteca senza 'scriptorium'*, in *Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante*, a cura di G. PUGLIESE CARRATELLI, Milano, 1987 (*Antica Madre. Collana di studi sull'Italia antica*), pp. 331-424; G.P. MARCHI, *Breve discorso storico sulla Biblioteca Capitolare di Verona*, in *I manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona. Catalogo descrittivo redatto da don Antonio Spagnolo*, a cura di S. MARCHI, Verona, 1996, pp. 9-23; A. Zironi, *Verona und die arianische Kultur in dem ostgotischen Reich*, «*Speculum Medii Aevi*», 3 (1997), pp. 139-58; G.P. MARCHI, *Per un restauro della biografia di Pacifico 'humilis levita Christi'*, in *Scripturus Vitam. Lateinische Biographie von der Antike bis in die Gegenwart. Festgabe für Walter Berschin zum 65. Geburtstag*, hrsg. D. WALZ, Heidelberg, 2002, pp. 379-92; G.P. MARCHI, *Ancora sull'arcidiacono Pacifico di Verona*, «*Studi medievali e umanistici*», VII (2009 [ma 2012]), pp. 355-80; F. SANTONI, *Scrivere documenti e scrivere libri a Verona*, in *Le Alpi porta d'Europa. Scritture, uomini, idee da Giustiniano al Barbarossa. Atti del convegno di studio (Cividale del Friuli, 5-7 ottobre 2006)*, a cura di L. PANI, C. SCALON, Spoleto, 2009 (*Studi e ricerche*, 4), pp. 173-211, tavv. 1-6; *Nell'anno del Signore 517. Verona al tempo di Ursicino. Crocevia di uomini culture scritte*. Catalogo della mostra (Verona, Biblioteca Capitolare, 16 febbraio-16 maggio 2018), a cura di M. BASSETTI, Spoleto, 2018 (*Uomini e mondi medievali*, 53. Mostre, 2); ID., *All'incrocio di culture tra antichità e medioevo. Storie di palinsesti a Verona, tra Ravenna e Bobbio*, «*Scripta*», XI (2018), pp. 9-35; ID., *Da Pacifico a Raterio: 'scriptorium', biblioteca e scuola a Verona tra IX e X secolo*, in «*Vera amicitia praecipuum munus*». *Contributi di cultura medievale e umanistica per Enrico Menestò*, Firenze, 2018, pp. 83-110, tavv. I-XVIII.

Alle 19.30 verrà offerta a corsisti e docenti una cena conviviale presso il Seminario Vescovile di Verona.
Al termine di questa sarà data mostra di alcune edizioni a stampa rare conservate presso la Biblioteca del Seminario stesso.

31 agosto 2019 (ore 9.00)
Museo degli Affreschi "G.B. Cavalcaselle"

VISITA AL MUSEO DEGLI AFFRESCHI "GIOVANNI BATTISTA CAVALCASELLE"
ALLA TOMBA DI GIULIETTA

Contenuti

Il Museo degli affreschi "Giovanni Battista Cavalcaselle" espone principalmente i numerosi affreschi di epoca medievale e moderna staccati e "strappati" dalle pareti di palazzi e di chiese veronesi tra il XIX e il XX secolo: numerosi quindi gli spunti di riflessione circa l'età dantesca e i periodi circoscrivibili. Nel giardino del museo è ospitato anche un lapidario con una raccolta di iscrizioni e sculture sempre di provenienza veronese comprese tra il X e il XVIII secolo.

31 agosto 2019 (ore 14.30)
Seminario Vescovile di Verona

TEST FACOLTATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL CFU

Come si svolge

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica, dall'Università degli Studi di Verona ed eventualmente, dietro richiesta, dal proprio Ateneo è in programma una prova scritta finale, che si svolgerà dalle 14.30 alle 16.00 presso il Seminario Vescovile. Per accedere a tale esame è necessaria una frequenza pari o superiore all'80% del monte ore complessivo della Scuola (34 ore), fra lezioni (18 ore) e contenuti integrativi (16 ore). Il test consiste in una risposta a quesiti aperti riguardanti gli argomenti trattati durante i moduli didattici.

DOCENTI DELL'EDIZIONE 2019

Massimiliano Bassetti

Massimiliano Bassetti insegna Paleografia latina, Diplomatica e Codicologia all'Università di Verona. È coordinatore scientifico della Fondazione «Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo», direttore del consiglio direttivo del «Centro Italiano di Studi sul Basso Medioevo – Accademia tudertina», e socio della Società internazionale per lo studio del medioevo latino di Firenze. È caporedattore della rivista «Studi medievali» e membro dei comitati editoriali delle riviste «Hagiographica. Rivista di agiografia e biografia/Journal of Hagiography and Biography» e «Segno e Testo. International Journal of Manuscripts and Text Transmission». Dirige la redazione di Verona di «Medioevo latino. Bollettino bibliografico della cultura europea da Boezio a Erasmo (secoli VI-XIV)». Dirige con Enrico Menestò le collane «Uomini e mondi medievali», «Opuscoli» e «I Tascabili» della Fondazione CISAM. È stato coordinatore scientifico nazionale (PI) del progetto *Repertorio delle fonti inventariali librerie dell'Occidente latino (sec. VIII-1520)* [PRIN 2007], e della sua prosecuzione nel progetto *ITEM. Catalogi bibliothecarum Italici medii recentiorisque Aevi* [PRIN 2012]; è membro italiano (WGM) del COST Action IS1301, ISCH, *New Communities of Interpretation: Context, Strategies and Processes of Religious Transformation in Late Medieval and Early Modern Europe, Working Group. II Strategies of Transformation: Translating, Reading, Writing, Collecting and Performing*, e partecipa ai seguenti progetti internazionali: *The Transformation of Carolingian World. Plurality and its Limits in Europe, 9th to 12th Century* (promosso da Österreichische Akademie der Wissenschaften, Wien); SFB 923 *Bedrohte Ordnungen - F02: Von karolingischer Ordnung zur "société féodale"? Bedrohte Ordnung und re-ordering um 900* (promosso dalla Eberhard Karls Universität Tübingen); coordina il progetto di catalogazione dei manoscritti del fondo antico della Biblioteca Comunale di Assisi conservato presso il Sacro Convento, e partecipa (nell'ambito del laboratorio di «Studi medievali e danteschi» del Dip. di Culture e civiltà) al progetto di digitalizzazione e catalogazione dei manoscritti medievali della Biblioteca Capitolare di Verona. Si occupa, nell'orizzonte della storia culturale, del lascito manoscritto del medioevo latino, nonché del ruolo che i codici hanno avuto nella diffusione di idee e modelli culturali e della veste che essi hanno adottato in rapporto ai testi trasmessi. Si interessa di cultura grafica latina tra antichità e medioevo, di edizioni critiche di testi documentari e letterari del medioevo, di catalogazione dei manoscritti medievali, di storia delle biblioteche antiche e medievali.

Davide Cappi

Nato a Milano il 21 gennaio 1964. Dal 2002 ricercatore di Filologia della Letteratura Italiana presso l'Università di Padova. Nel 2015 chiamato come professore di seconda fascia dal Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari della stessa Università, presso la quale dal 2003 tiene corsi di Filologia della letteratura italiana (e per tre anni anche di Filologia e critica dantesca). Ha tenuto lezioni, relazioni, partecipato a convegni e seminari presso le Università di Padova, Napoli, Ferrara, Torino, Roma, Perugia, Bergamo. Ha partecipato al Progetto strategico d'Ateneo dell'Università di Padova "Medioevo Veneto" (2009-2012). Ha pubblicato saggi, in rivista e in volume, e edizioni su

diversi autori e testi del Due-Trecento. Nell'ambito dell'Edizione Nazionale dei Commenti Danteschi, sta allestendo – con altri studiosi dell'Università di Padova – l'edizione critica del *Comentum super Comediam Dantis Alagherii ipsius genitoris* di Pietro Alighieri.

Stefano Carrai

Nato a Firenze nel 1955, è professore ordinario di Letteratura italiana presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Ha insegnato a lungo nelle università di Trento e di Siena, e anche in atenei di altri paesi europei (Leida, Ginevra, Nancy). Si è occupato prevalentemente di studi medievali (Duecento, Dante, Boccaccio, Pulci) e rinascimentali (Poliziano, Boiardo, Della Casa), pubblicando vari contributi critici anche su poeti e scrittori moderni e contemporanei (in particolare Svevo e Saba). Condiregge le riviste «Giornale storico della letteratura italiana» e «L'Alighieri», nonché la collana «Testi Italiani Commentati» dell'editore Mimesis. È socio corrispondente non residente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, e socio della Commissione per i Testi di Lingua di Bologna. È membro del comitato scientifico della Fondazione Ezio Franceschini di Firenze. Nel 2013 ha ricevuto il Premio Val di Comino per la Critica letteraria.

Claudio Ciociola

Professore onorario di Filologia italiana presso la Scuola Normale Superiore (2019-). Già Vice-Direttore della Scuola (2010-2012, 2016-2018), ha presieduto la SFLI – “Società dei filologi della letteratura italiana” negli anni 2014-2017. La sua attività di ricerca abbraccia diversi ambiti, dall'analisi della tradizione testuale di antichi testi italiani allo studio filologico, linguistico e metrico della tradizione in antico bergamasco; dallo studio di significativi autori-copisti del Quattrocento fiorentino all'esame del tema testo-immagine nella tradizione volgare del Tre-Quattrocento; dallo studio della cultura milanese di primo Ottocento alla storia della filologia. Per la Salerno ha coordinato l'*Appendice I* alla *Storia della Letteratura italiana* (2001), che illustra, per la prima volta in forma organica e sistematica, il panorama della tradizione filologica dei testi letterari italiani. È socio ordinario dell'“Arcadia. Accademia letteraria italiana”, accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca, socio corrispondente della “Commissione per i Testi di Lingua”, corrispondente scientifico dell'associazione “Roma nel Rinascimento”, consigliere ordinario dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, membro del Comitato direttivo degli «Studi di filologia italiana». Membro del Comitato scientifico di: «Annali della Scuola Normale Superiore», «Atti e memorie dell'Arcadia», «Rinascimento»; del Comitato di lettura di «Filologia italiana». Membro della commissione scientifica della collana «La tradizione musicale» della Fondazione Ezio Franceschini; membro del comitato scientifico della collana «Storia e Testi. Dal Medioevo all'Europa Moderna» (Pàtron, Bologna). Presidente dell'Edizione Nazionale degli Antichi volgarizzamenti dai testi latini nei volgari italiani (ENAV). Dirige, per l'editore Casamassima di Udine, la collana «Litterae laicorum»; per le Edizioni ETS di Pisa, le collane «Biblioteca dei volgarizzamenti», «Medioevo italiano» e «CSC – Corpus dei serventesi caudati».

Massimiliano Corrado

Massimiliano Corrado (Napoli 1978) è professore associato di Filologia della Letteratura Italiana presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Nella sua attività di ricerca si è occupato di vari momenti e aspetti della filologia e della critica dantesca, partecipando come relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali. Condirettore della «Rivista di Studi Danteschi» dal 2016, di cui è stato redattore a partire dal 2006, collabora alla «Edizione Nazionale dei Commenti danteschi», alla «Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante» (NECOD) e alla «Biblioteca Storica Dantesca», promosse dal Centro Pio Rajna di Roma (Centro di Studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica), di cui è dal 2018 componente del Comitato scientifico. Ha coordinato il gruppo di ricerca che ha dato vita al seguente volume: *Censimento dei commenti danteschi. I commenti di tradizione a stampa (dal 1477 al 2000) e altri di tradizione manoscritta posteriori al 1480*, Roma, Salerno Ed., 2014. È socio ordinario della Società dei Filologi della Letteratura Italiana, del Centro Pio Rajna, della Società Dantesca Italiana e della Casa di Dante in Roma. Nel 2011 è stato nominato membro del Comitato scientifico-organizzativo del Pontificio Consiglio della Cultura per le Celebrazioni del VII Centenario della morte di Dante Alighieri, presieduto dal Card. Gianfranco Ravasi.

Emanuele Fontana

Nato a Bassano del Grappa nel 1980, svolge attività didattica e di ricerca presso l'Università di Padova, presso la quale è cultore di Storia Medievale. Si è dedicato in particolare alla storia del movimento francescano tra Due e Trecento. È *Assistant Editor* della rivista «Medieval Sermon Studies», membro del Comitato di redazione della rivista «Il Santo. Rivista francescana di storia dottrina arte», del Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla terraferma veneta; dell'IMSSS – International Medieval Sermon Studies Society, della Societas veneta per la storia religiosa, del Centro Studi Antoniani di Padova, della Società internazionale di studi francescani, della Consulta Universitaria per la Storia del Cristianesimo e delle Chiese.

Luciano Formisano

È ordinario di Filologia romanza presso la Facoltà di Lettere e Filosofia (ora Scuola di Lettere e Beni Culturali) di Bologna. A Bologna è stato anche presidente del Corso di laurea in Lettere moderne e direttore del Dipartimento di Lingue e letterature straniere moderne. Ha coordinato il Dottorato in "Filologia romanza e cultura medievale", poi "Culture letterarie e filologiche" (Bologna). Ha insegnato come professore in visita presso l'University of California/Los Angeles, l'Université de Paris VIII, l'Universidad de Alcalá de Henares, la Scuola Normale Superiore (Pisa). Ha inoltre tenuto lezioni e seminari presso le Università di Córdoba (Argentina), Göttingen, Helsinki, Paris-Sorbonne, Poitiers, Santiago de Compostela. Vicepresidente della Società Italiana di Filologia Romanza (SIFR) per gli anni 2000-2006, è stato Presidente della stessa per il triennio 2006-2009; è stato Vicepresidente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Quinto Centenario del Viaggio di Amerigo Vespucci (1501-1502) e responsabile filologico del «Repertorium Columbianum». È socio residente della «Commissione per i testi di lingua» (Bologna); già direttore della rivista «Quaderni di Filologia Romanza» e della collana «Biblioteca di Filologia Romanza» (Bologna,

Pàtron), attualmente condiregge la rivista «Critica del testo» (Università di Roma La Sapienza). Si è principalmente occupato, con studi ed edizioni critiche, di lirica galloromanza e di epica francese e spagnola medievali. Ha pubblicato una nuova edizione commentata del *Fiore* e del *Detto d'Amore* attribuiti a Dante Alighieri e un'antologia, con traduzione e commento, dei poeti in lingua d'oc e d'oïl citati nel *De vulgari eloquentia*, lavori che si inseriscono nel quadro dei suoi interessi per la presenza della cultura gallo-romanza in Italia, anche con riferimento all'opera dantesca. Si è inoltre occupato di storia della Filologia romanza e della poesia dialettale del Novecento (Albino Pierro e Luciano Cecchinell). L'Accademia dei Lincei gli ha conferito il premio "Antonio Feltrinelli" 2017 per la Filologia.

Pierantonio Frare

Professore ordinario di Letteratura italiana presso l'Università Cattolica di Milano, ha tenuto lezioni in varie Università italiane e straniere, tra le quali il Christ Church college di Oxford. Ha partecipato, sempre su invito, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha pubblicato monografie su Emanuele Tesauro, Foscolo, Manzoni, nonché saggi su vari autori della letteratura italiana, Dante compreso. Ha curato edizioni delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, della tragedia *Ermegildo* di Tesauro, della commedia *Le cerimonie* di Giuseppe Gorini Corio, degli *Inni Sacri e Odi civili* di Manzoni. È socio corrispondente dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e Accademico dell'Accademia Ambrosiana di Italianistica. Dal 2002 dirige «Testo», rivista in fascia A. È fondatore e condirettore, assieme a Francesco Spera, Giuseppe Polimeni, Giuseppe Langella, della «Rivista di studi manzoniani», nata nel 2017. È ideatore e fondatore della "Scuola estiva internazionale in studi manzoniani", nonché dei "Pomeriggi manzoniani", giunti, l'una e gli altri, alla settima edizione.

Paolo Galloni, Adelaide Ricci, Walfrido Ricci

Paolo Galloni e Adelaide Ricci, medievisti con *curriculum* accademico e numerose pubblicazioni specialistiche, da tempo lavorano insieme proponendo un approccio partecipativo allo studio del medioevo. Insieme a Walfrido Ricci sono attivi nell'*ensemble* musico-teatrale *PerIncantamento*, fondato (da Adelaide Ricci) nel 2003.

Giuseppe Ledda

È professore associato di Letteratura italiana all'Università di Bologna, dove insegna anche "Letteratura e filologia dantesca". Il suo campo di ricerca principale è costituito dagli studi danteschi e medievali. Si occupa inoltre di letteratura del Rinascimento e del Novecento. Tra le sue pubblicazioni sono i volumi *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2002; *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008; *La Bibbia di Dante*, Torino, Claudiana, 2015; *Leggere la 'Commedia'*, Bologna, Il Mulino, 2016; *Il bestiario dell'aldilà. Gli animali nella 'Commedia' di Dante*, Ravenna, Longo, 2019. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana* diretta da E. Raimondi, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, Bruno Mondadori, 2007; e i volumi *La poesia della natura nella 'Divina Commedia'*. Atti del Convegno

internazionale di Studi (Ravenna, 10 novembre 2007), Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009; *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 7 novembre 2009), ivi, 2011; *Preghiera e liturgia nella 'Commedia'*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 12 novembre 2011), ivi, 2013; *Le teologie di Dante*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 9 novembre 2013), ivi, 2015; *Dante e la cultura religiosa medievale. In ricordo di Anna Maria Chiavacci Leonardi*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 26 novembre 2015), ivi, 2018. È condirettore della rivista dantesca «L'Alighieri». È membro del Consiglio scientifico della Società Dantesca Italiana e del Comitato direttivo della rivista «Studi Danteschi».

Franziska Meier

Franziska Meier è professoressa di Letteratura romanza e Letterature comparate presso la Georg-August-Universität di Gottinga. Si occupa prevalentemente di Dante, di testi autobiografici, di Rinascimento, di cultura francese e italiana durante il fascismo, di teoria della letteratura. È membro dell' AISLLI - Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana, del *Groupe de recherche sur l'histoire des intellectuels* (CNRS), della *Société Chateaubrian* di Parigi, del Comitato scientifico della rivista «Seicento & Settecento» e del Comitato editoriale della rivista «Le tre corone».

Emilio Pasquini

Nato a Padova nel 1935, Emilio Pasquini è dal 2011 professore emerito di Letteratura italiana dell'Università di Bologna. Presidente (dal 1986 al 2014) della Commissione per i testi di lingua, socio effettivo dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, dell'Accademia dell'Arcadia in Roma, del Centro di studi muratoriani in Modena, della Società Torricelliana di Scienze e Lettere di Faenza, dell'Accademia Pascoliana di San Mauro e della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, socio ordinario della Società internazionale di Studi Francescani e dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana, membro onorario (dal giugno 2005) della Dante Society of America, è stato allievo di Raffaele Spongano, di Umberto Bosco e di Gianfranco Contini. Da vari anni membro del comitato di consulenza di «Italianistica», è dal 1994 condirettore (prima accanto a Giancarlo Susini, poi con Giuseppe Sassatelli) della rivista «Il Carrobbio» e dal maggio 1995 direttore degli «Studi e problemi di critica testuale». Nel 2014 ha ricevuto dalla città di Recanati il premio "Giacomo Leopardi". È stato *Visiting Professor* nelle Università di Perth (1974), Los Angeles UCLA (1986), Montréal (1988), Yale a New Haven (1990), Oxford (2001), e ha tenuto cicli di lezioni in varie altre Università, italiane e straniere, fra cui Paris VIII, Oxford, Odense, Dakar, Erevan e Gent in Belgio. A parte le numerose voci uscite nell'*Enciclopedia dantesca* nei primi anni Settanta e un gran numero di saggi sparsi, E.P. ha al suo attivo il commento alla *Commedia*, in collaborazione con A.E. Quaglio, uscito in tre tomi presso l'editore Garzanti fra il 1982 e il 1986, e i seguenti volumi: *Dante e le figure del vero. La fabbrica della 'Commedia'*,

Milano, Bruno Mondadori, 2001; *Vita di Dante. I giorni e le opere*, Milano, Rizzoli, 2007; *Il viaggio di Dante. Storia illustrata della 'Commedia'*, Roma, Carocci, 2015.

Laura Pasquini

Professore a contratto presso il Dipartimento di Storia Culture e Civiltà dell'Università di Bologna, ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali di tema artistico, storico e letterario. Ha affrontato in varie pubblicazioni temi attinenti all'Archeologia cristiana (Ravenna, Costantinopoli), in parte confluiti nel suo primo volume sulla *Decorazione a stucco in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo* (2002). Si è quindi orientata più decisamente verso tematiche di iconografia medievale, in prospettiva iconologica, con particolare riguardo all'immagine musiva, ovvero al pavimento medievale di XI e XII secolo (Bobbio, Cremona, Aosta, Venezia, Pavia e Otranto in particolare) inteso come veicolo di motivi simbolici. Diverse sue pubblicazioni sono edite negli Atti dei Colloqui dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOSM). Recenti lavori sono inoltre dedicati all'iconografia dantesca, alla rappresentazione figurata della città di Bologna e alle immagini del diavolo e dell'inferno nel medioevo. È del 2008 la monografia intitolata *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo; del 2009 il volume dal titolo *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, (coautori M. Fasano e G. Barba) prefazione di F. Cardini, Bologna, Sattva Films; del 2013 il volume *Bologna delle Torri. Uomini, pietre e artisti dal medioevo a Giorgio Morandi* (coautrice Anna Laura Trombetti); del 2015 il volume dal titolo *Diavoli e inferni nel medioevo*. Laura Pasquini è socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna; partecipa dal 2009 al progetto internazionale "Dante e l'arte"; è socio fondatore dell'Associazione italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (AISCOSM).

Jiří Špička

È professore di Letteratura italiana presso la Palacký University Olomouc (Repubblica Ceca). Nella sua ricerca si è occupato di argomenti trecenteschi, soprattutto di Francesco Petrarca (dialoghi morali, pensiero politico, costruzione dello spazio letterario) e del *Decameron* di Boccaccio, ma anche della fortuna del teatro italiano all'estero e della letteratura italiana contemporanea.